



Fieragricola, CIC: prodotti 2 milioni di tonnellate di compost nel 2016 ***Dal rifiuto organico una risorsa per l'agricoltura italiana***

Comunicato stampa n. 2 | 2 febbraio 2018

Quasi **2 milioni di tonnellate di ammendante compostato** prodotto in Italia **nel 2016** a partire dai rifiuti organici: un settore, quello del biowaste, che permette di **risparmiare fino a 30 milioni di euro** sull'uso di concimi minerali e di sintesi.

A ricordarlo è il CIC - Consorzio Italiano Compostatori che nel corso dell'**VIII Forum Interregionale sul Compostaggio e la Digestione Anaerobica** nell'ambito della Fieragricola 2018 ha annunciato di aver ottenuto l'importante **riconoscimento da parte di European Compost Network (ECN)** come l'ente nazionale che mette in atto il sistema di assicurazione della qualità del compost in Italia.

Dall'impiego in cerealicoltura, olivicoltura, viticoltura e risicoltura italiana alla creazione di parchi e giardini in Qatar: i benefici del compost e i casi di utilizzo eccellenti a livello italiano e internazionale.

Sono quasi **2 milioni le tonnellate di ammendante compostato** (compost) che sono state prodotte nel corso del 2016 a partire dai rifiuti organici trattati negli impianti di compostaggio e digestione anaerobica. Si tratta nell'85% dei casi di ammendante compostato misto o ammendante compostato con fanghi (1.615.000 tonnellate) e per il rimanente 15% di ammendante compostato verde (290.000 tonnellate).

La trasformazione dei rifiuti organici in compost ha contribuito a stoccare nel terreno 600.000 t di sostanza organica e ha permesso di **risparmiare 3,8 milioni di CO2 equivalente/anno** rispetto all'avvio in discarica. Benefici per l'ambiente, ma anche dal punto di vista economico: l'utilizzo del compost permette di evitare l'impiego di altri prodotti, a volte importati dall'estero; pensiamo per esempio al **minor costo complessivo per l'approvvigionamento di torbe di provenienza nord europea**, oltre ad un risparmio di elementi della fertilità (azoto, fosforo e potassio), che si stima essere **prossimo ai 30 milioni di €**.

A ribadire i numeri del settore del biowaste in continua crescita è il **Consorzio Italiano Compostatori (CIC)** in occasione dell'**VIII Forum Interregionale sul Compostaggio e la Digestione Anaerobica**, promosso nell'ambito della Fieragricola 2018 a Verona con l'obiettivo di evidenziare il ruolo del compost e del recupero della frazione organica all'interno dell'economia circolare.

I benefici del compost: un prodotto di qualità per terreni più fertili

L'apporto di compost ai suoli determina effetti agroalimentari positivi poiché ne migliora la qualità: aumenta la porosità, reintegra la sostanza organica (carbonio) e i principali elementi nutritivi (azoto, fosforo, potassio), riavvia i cicli biologici favorendo la presenza di batteri e lombrichi. "Diffondere questi prodotti significa promuovere uno strumento efficace contro erosione, impermeabilizzazione, perdita di biodiversità e contaminazione", spiega **Massimo Centemero, direttore del CIC**. "Il CIC da 25 anni lavora a fianco di aziende ed amministrazioni per consolidare le azioni di promozione della conoscenza del prodotto. Il nostro impegno parte dal **garantire al mercato un prodotto di qualità** attraverso la diffusione del **Marchio Compost di Qualità CIC**: nel 2016 il 33% del compost prodotto in Italia ha fatto parte del nostro Programma di controllo. Per questo siamo orgogliosi di annunciare che il CIC ha ottenuto l'**importante riconoscimento da parte di European Compost Network (ECN)** che ha attestato che il percorso di verifiche e controllo del CIC è dunque idoneo a gestire un sistema di assicurazione della qualità del compost in Italia", aggiunge **Centemero**. In Europa solo i compostatori tedeschi (BGK), fiamminghi (Vlaco) e austriaci (KGVO) hanno ottenuto questo ambito riconoscimento.

Utilizzo del compost: agricoltura (60%), florovivaismo (30%) e industria dei fertilizzanti (10%)

Per quanto riguarda l'ambito di impiego, nel **60%** dei casi l'ammendante compostato viene utilizzato **dalle aziende agricole** al fine di ripristinare la fertilità delle colture, sostituendo buona parte dei fertilizzanti chimici. Nel **30%** dei casi viene scelto dal settore del **florovivaismo**, mentre nel **10%** **dall'industria dei fertilizzanti** che acquista il compost sfuso dagli impianti e lo confeziona in miscela con torbe, concimi e altri materiali per la vendita presso i vivai specializzati, la grande distribuzione e i garden center per l'utenza hobbistica. Andando nel dettaglio, l'agricoltura di pieno campo rappresenta il 92% del mercato dell'**Ammendante Compostato da Fanghi (ACF)** e il 69% di quello dell'**Ammendante Compostato Misto (ACM)**, che trova impieghi significativi in orticoltura (15%) e altri settori (16%). L'**Ammendante Compostato Verde (ACV)** invece è privilegiato nella produzione di terricci per il florovivaismo (68%), seguito dall'agricoltura di pieno campo (26,2%), dalla manutenzione del verde (3,2%) e dall'utilizzo in ambito hobbistico (2,6%).

Il mercato degli ammendanti è prevalentemente locale o regionale, tuttavia nel caso dell'**ACM** il CIC segnala una **diffusione sia nazionale (18%) che internazionale**

(7%).

Il successo del compost: i casi di utilizzo in Italia e nel mondo
“Il valore del compost è tangibile dalle tante esperienze che le aziende italiane hanno realizzato sul territorio nazionale e anche all'estero, sia in ambito agricolo che urbano”, aggiunge **Alessandro Canovai, Presidente del CIC**. L'utilizzo dell'ACM **Florawiva di Acea Pinerolese** ha permesso ad esempio di contrastare i fenomeni della moria di Kiwi e Melo in alcune regioni frutticole del Nord Italia, mentre quello dell'ACF in viticoltura e risicoltura ha portato l'**Azienda Agricola Allevi** ad ottenere positivi incrementi produttivi. **Herambiente** ha invece valorizzato l'applicazione di ACM in aree urbane, sia in ambito locale con applicazione sul lungomare di Riccione, che internazionale: nel 2015 infatti sono state commercializzate in **Qatar** circa 3.600 tonnellate di ACM sfuso che è stato impiegato per la creazione di parchi e giardini, rendendo possibile la rinaturalizzazione di intere aree della città di Doha che altrimenti non sarebbe stata possibile visto lo stato dei luoghi a prevalente natura sabbioso/desertica. Per diffondere l'utilizzo diretto del compost in ambito urbano, cioè da dove proviene la maggior parte degli scarti raccolti attraverso la raccolta differenziata, il progetto **TerraViva realizzato da Tecnogarden Service** ha previsto la consegna di compost presso i più importanti orti urbani milanesi condotti da privati ed associazioni, come gli orti del Parco Nord, Bosco in Città, Angoli di terra, orti della Bergamella e tanti altri. Qui tra il 2016 e 2017 sono confluite oltre 1000 tonnellate di compost.

Chi è il CIC

Il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) è l'associazione italiana per la produzione di compost e biogas. Il Consorzio, che conta più di 130 soci, riunisce imprese pubbliche e private produttrici di fertilizzanti organici e altre organizzazioni ed imprese che, pur non essendo produttori di compost, sono comunque interessate alle attività di compostaggio (produttori di macchine e attrezzature, di fertilizzanti, enti di ricerca, ecc.). Il CIC promuove la produzione di materiali compostati, tutelando e controllando le corrette metodologie e procedure. Promuove le iniziative per la valorizzazione e la corretta destinazione dei prodotti ottenuti dal compostaggio e svolge attività di ricerca, studio e divulgazione relative a metodologie e tecniche per la produzione e utilizzazione dei prodotti compostati.

Maggiori informazioni sul sito istituzionale: www.compost.it

Ufficio stampa CIC:

Press Play – Comunicazione e pubbliche relazioni - www.agenziapressplay.it
Vanna Sedda | +39 347 8930210 | vanna@agenziapressplay.it
Alessandro Tibaldeschi | [+39 333 6692430](tel:+393336692430) | ale@agenziapressplay.it